



I t a l i a n S a i l i n g T e a m

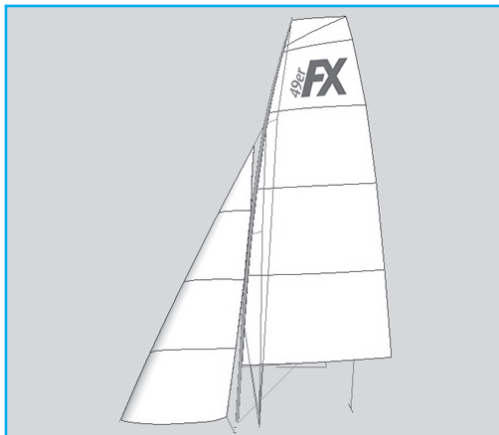
4 9 e r F X



FX

49er FX • IL PUNTO CON IL TECNICO GIANFRANCO SIBELLO

Il 49er FX è la versione per equipaggi femminili del 49er (lo skiff olimpico progettato dall'australiano Julian Bethwaite nel 1995: vedi apposita scheda), ultima classe in ordine cronologico, con il catamarano Nacra 17, ad entrare nel programma olimpico. Farà quindi la sua prima apparizione proprio ai Giochi di Rio, fra due anni, ma pur essendo ancora molto giovane ha già riscosso un successo notevole a livello internazionale, con un'ottima diffusione in tutti i continenti. Rispetto al 49er, le differenze sono tutte nel rigging, dato che lo scafo, con le relative appendici, è esattamente lo stesso: il piano velico è stato dunque progettato per produrre la corretta quantità di energia per un equipaggio tipo di 125-130 kg e la dimensione di randa e fiocco sono stati adeguati per ottenere il giusto allineamento centro velico/centro di deriva e mantenere lo stesso equilibrio del 49er. La randa, progettata con solo 5 stecche per ridurre il peso, è stata inoltre resa più efficiente allargando la zona della penna, modifica che ha richiesto un rinforzo della testa dell'albero e un po' di carbonio nella parte centrale dello stesso. Il risultato è a una barca molto equilibrata e veloce, in grado di competere con il 49er nella maggior parte delle condizioni grazie a una maggiore facilità di conduzione.



Olimpionico per ben tre edizioni dei Giochi nella classe 49er (due con il fratello Pietro e una con Giuseppe Angiella), Gianfranco Sibello, nato ad Alassio il 4 ottobre del 1975, è entrato nello staff dei Tecnici federali da aprile dell'anno scorso, concentrando l'attività preparatoria sull'equipaggio formato da Giulia Conti e Francesca Clapcich, tra i più forti del 49er FX a livello internazionale. "Giulia e Francesca sono il nostro equipaggio di punta, ma purtroppo per loro e ovviamente anche per tutti noi, la loro stagione è stata a dir poco tribolata per i vari infortuni che hanno subito durante l'anno. Il lavoro invernale era iniziato nel modo migliore, poi c'è stata la verifica in regata all'ISAF World Cup di Miami, conclusa al secondo posto e quindi andata molto bene, e a seguire, i mesi successivi (febbraio-marzo) erano stati impostati per migliorare le lacune che avevamo riscontrato a Miami. Proprio nell'ultimo allenamento prima della World Cup di Palma, però, Giulia è incappata nel primo infortunio alla tibia, non grave ma comunque sufficiente per farle perdere un periodo di allenamento e per pesare sui risultati della stessa Palma e della successiva World Cup di Hyeres", spiega Sibello con un po' di rammarico. "Poi, quando si sperava di riprendere un certo ritmo di allenamento, dall'EUROSAF del Garda in poi ci siamo dovuti nuovamente fermare per un altro infortunio di Giulia, questa volta alla mano, ed è stato davvero difficile riprendere il ritmo necessario per ottenere dei risultati importanti e mantenersi al livello delle migliori. Grazie all'impegno di tutti, siamo comunque riusciti ad essere pronti per l'ultimo appuntamento dell'estate, l'Europeo di Helsinki, preparato con la collaborazione del giovane equipaggio dei 49er formato dai fratelli Savio-Savio, che sono stati uno sparring partner di livello per Giulia e Francesca - questo perché gli altri due equipaggi dell'FX, Genesio-Volpi e Raggio-Bergamaschi, sono ancora molto giovani e hanno bisogno di crescere soprattutto in funzione del prossimo quadriennio. Siamo quindi arrivati in Finlandia", prosegue Sibello, "con una discreta preparazione,

ma purtroppo è arrivato un ulteriore stop, quando l'Europeo, tra l'altro, era iniziato benissimo, con le nostre due ragazze veloci, determinate e pronte ad affrontare un'ottima settimana. Questa volta a fermarsi è stata Francesca, che durante una scuffia ha subito un brutto infortunio alla caviglia, molto più grave dei precedenti e decisamente duro da digerire, soprattutto se ripensiamo al lavoro che era stato fatto dall'inizio dell'anno e a tutto quello che era capitato prima. In sintesi, possiamo dire che per noi il 2014 non è stato un anno particolarmente fortunato...". Un eufemismo, a dir poco. Dalle conseguenze non indifferenti, perché a parte l'aspetto psicologico di questa catena di incidenti, la preparazione di Conti-Clapcich è andata a singhiozzo e la triestina sarà sì pronta per Santander, ma con pochi giorni di barca sulle spalle e dopo un stop di due mesi. "Certo, questo ennesimo problema ci ha costretto a stravolgere nuovamente i piani in vista di Santander, obiettivo principale della stagione per la qualifica della nazione per Rio 2016. A inizio dell'anno l'obiettivo era raggiungere il podio iridato, mancato l'anno scorso per un pelo. Ora le nostre ambizioni si sono ridimensionate, prima di tutto puntiamo a qualificare la nazione poi

tutto ciò che verrà in più, lo prenderemo volentieri". Con la Clapcich infortunata, gli allenamenti di Giulia Conti ovviamente non si sono certo fermati e l'azzurra a Santander ha potuto contare nuovamente sulla disponibilità dei fratelli Savio. "Alessandro, per la sessione di Santander, ha navigato a prua di Giulia, sia per tenerla calda dal punto di vista della preparazione, sia per avere una maggiore conoscenza dei campi di Santander, che sarà molto importante. Sono condizioni particolari, regatiamo in oceano, non ci siamo abituati. Ci sono correnti molto forti e onda lunga con swell oceanico, un fattore importante nel 49er FX, difficile da portare soprattutto quando c'è poco vento". Se a livello internazionale i nomi da tenere d'occhio sono i soliti, a partire dalle brasiliane Grae-Kuntze, le danesi Baad Nielsen-Olsen e le kiwi Maloney-Meech, per quanto riguarda gli altri due equipaggi italiani in regata a Santander, Sibello ha le idee molto chiare. "Sono giovani, hanno una vita di 49er davanti, devono lavorare e fare esperienza. Chiaramente speriamo facciano bene a Santander, ma il risultato è relativo. Noi ovviamente cercheremo sempre di supportarle, anche perché entrambi gli equipaggi hanno delle ottime basi su cui lavorare in prospettiva futura".



49er FX • LE AZZURRE DELLA SQUADRA NAZIONALE • Giulia Conti-Francesca Clapcich • ITA 4

Risultati 2013: quinte all'ISAF World Cup di Miami, ottave all'ISAF World Cup di Palma, quinte all'ISAF World Cup di Hyeres, quarte all'Europeo, quarte al Mondiale.

Risultati 2014: seconde all'ISAF World Cup di Miami, none all'ISAF World Cup di Hyeres.

Giulia Conti • Timoniere

Nata a Roma il 4 novembre 1985, iscritta alla Facoltà di Scienze Motorie, tesserata per il Circolo Canottieri Aniene.

Luogo preferito per allenarsi? Cagliari.

Campo di regata preferito? Hyeres.

Il ricordo più bello legato alla vela? La cerimonia di apertura dei Giochi di Londra.

Il ricordo peggiore legato alla vela? Le Olimpiadi di Pechino.

Altri sport praticati? Tennis e snowboard.

Passioni extra sportive? Sono molto sportiva, quindi ho tante passioni legate allo sport, ma mi piace anche leggere e suonare la chitarra.

Musica preferita? Beatles numero 1. Poi Pearl Jam e REM.

Libri? Passo dai romanzi, ai gialli e alle biografie. Mi piaceva molto Faletti, a partire da Niente di vero tranne gli occhi. E recentemente mi è piaciuto The Fall, il libro su Lance Armstrong.

Film? Il marchese del grillo, Il silenzio degli innocenti e Sliding Doors.

“Allora, prima di tutto sono una persona davvero molto impulsiva. E sono anche una rompiscatole, è una sorta di malattia di cui sono affetta da molto tempo. Penso di essere solare e allegra, fermo restando che anche io, come è ovvio, ho i miei momenti cupi. A parte questo, faccio veramente molta fatica a descrivermi...

Le mie condizioni ideali per uscire con l'FX sono 15 nodi di vento, poca onda e tanto, tanto sole. Ovviamente sono anche quelle in cui durante la regata ottengo i risultati migliori, perché divertendomi di più rendo sicuramente meglio. In quanto all'andatura preferita, sono decisamente più una tipa da bolina. Gli obiettivi, sia a breve che a lungo termine, sono riuscire ad avere continuità, perché quest'anno è successo di tutto, abbiamo messo in piedi una collezione di infortuni. Acqua passata, ora vogliamo tornare in barca in-



sieme e dare il massimo. Cosa rappresentano per me le Olimpiadi? Qualcosa che mi manca. Rio de Janeiro, fra due anni, sarebbe la quarta partecipazione, quindi il solo fatto di esserci non mi sconvolgerebbe più di tanto. Vorrei quindi che fosse la ciliegina sulla torta, ma non la vivo come un'ossessione, è una regata da affrontare con la stessa grinta e concentrazione delle altre”.

Francesca Clapcich • Prodiere

Nata a Trieste il 28 gennaio 1988, iscritta alla Facoltà di Scienze Motorie, tesserata per il Gruppo Sportivo dell'Aeronautica Militare.

Luogo preferito per allenarsi? Cagliari: lo scorso inverno è stato ottimo.

Campo di regata preferito? Miami: per il clima e perché è un campo molto difficile.

Il ricordo più bello legato alla vela? Ne ho tanti. Sicuramente la cerimonia di apertura delle Olimpiadi Londra è quello più emozionante.

Il ricordo peggiore legato alla vela? Non lo so. Ho vissuto molti alti e bassi, ma non ne ricordo uno in particolare. Diciamo che ogni momento negativo è stato di stimolo per andare avanti e uscirne in fretta, vedi l'ultimo infortunio che ho subito durante gli Europei di Helsinki.

Altri sport praticati? Sono appassionata di triathlon. E soprattutto di bicicletta. Ho una bici nuova, non vedo l'ora di



riprendermi completamente dall'infortunio per poterla usare! **Passioni extra sportive?** Mi piace molto leggere, quindi nel tempo libero ho sempre un libro o il Kindle tra le mani.

Musica preferita? Pop commerciale. Mi prendono in giro perché ascolto solo le hit del momento...

Libri? Romanzi, saggi sociopolitici, biografie... tutto. Come dicevo è la mia passione.

Film? Non faccio testo... guardo volentieri i film, ma sono più per le serie tv.



“Sono abbastanza determinata, quindi anche molto testarda, e per andare dietro alle mie idee, tendo ad ascoltare poco chi mi sta intorno. Per il resto sono una persona solare, cerco di essere positiva e di vedere sempre il bicchiere mezzo pieno. E' anche un atteggiamento utile al momento in

cui devi recuperare da un infortunio, e posso dirlo con cognizione di causa. Farsi male fa parte del gioco, ci sono tanti altri sport dove gli atleti convivono con gli infortuni, molto più che nella vela. Le condizioni che mi piacciono sono anche quelle in cui ci esprimiamo meglio: vento medio sui 12-15 nodi e mare piatto, riusciamo a dare il 100 per cento. Quest'anno la stagione è stata travagliata, quindi in quelle condizioni, anche con meno preparazione, possiamo essere veloci. L'obiettivo a Santander è qualificare la nazione: arrivo lì con due mesi di stop dalla barca, non sarà così facile, ma è un obiettivo fondamentale da raggiungere. Quello a lungo termine invece è andare a Rio per prenderci delle soddisfazioni, ma prima bisogna trovare continuità nel lavoro. Sono sempre stata una sportiva, i Giochi li guardavo in tv da piccola e dicevo ai miei: un giorno voglio esserci anch'io lì. Ci sono riuscita, grazie alla vela, lo sport adatto a me. E voglio tornarci”.

49er FX • LE ALTRE ITALIANE IN REGATA

Giulia Genesio-Francesca Volpi • ITA 878

Risultati 2014: 21me alla Garda Trentino Olympic Week, 24me al Mondiale Juniores.

Giulia Genesio (timoniere)

Nata a Pietra Ligure l'8 agosto 1997, Liceo scientifico in corso, tesserata per il Circolo Nautico Loano.

Francesca Volpi (prodiera)

Nata a Pietra Ligure il 30 aprile 1997, Liceo in corso, tesserata per il Circolo Nautico Loano.


Maria Ottavia Raggio-Paola Bergamaschi • ITA 143

Risultati 2014: 18me al Mondiale Juniores.

Maria Ottavia Raggio (timoniere)

Nata a Carrara (MS) l'8 gennaio 1994, iscritta alla Facoltà di Ingegneria Biomedica, tesserata per il Circolo Velico La Spezia.

Paola Bergamaschi (prodiera)

Nata a Gardone Val Trompia (BR) l'1 marzo 1993, iscritta alla Facoltà di Scienze Motorie dello Sport, tesserata per la Società Canottieri Garda.

